



HONORÉ DE BALZAC

Adieu

con testo a fronte

saggio introduttivo di Alessandra Ginzburg

traduzione di Mariolina Bertini

COLLANA Racconti

PAGINE 144

PREZZO € 16,00

USCITA 27 febbraio 2026

ISBN 979-12-80223-54-8

Estate del 1819. Nel parco di un antico convento in rovina nel cuore dell'Île de France un'apparizione folgora due cacciatori di passaggio: una donna misteriosa e bellissima, dai lunghi riccioli incolti e dal pallore spettrale, che sembra incarnare la natura selvaggia del luogo. Il suo passato è una storia d'amore, di follia e di morte che condurrà il lettore in Russia, sulle rive della Beresina, facendogli rivivere la disfatta e la tragica ritirata dell'esercito napoleonico. *Adieu* è uno dei racconti della Commedia umana in cui più completamente viene in luce la complessità e la ricchezza del genio di Balzac. Vi troviamo il romanziere che gareggia con i pittori suoi contemporanei nella rappresentazione dell'"armonioso disordine" di un paesaggio fiabesco. Accanto a questo Balzac dall'ispirazione tutta visiva c'è il "grande storico" caro a Baudelaire, attento a raccontare la ritirata di Russia traducendo fedelmente in immagini il racconto di testimoni e memorialisti. E c'è infine il Balzac appassionato ai misteri della scienza, che si interroga sul linguaggio segreto della follia e sui rapporti tra la vita delle nostre emozioni e la forza del pensiero.

«La donna si lasciò sfuggire un grido di dolore e si alzò del tutto. I suoi movimenti si succedevano con tanta grazia ed erano così rapidi che non pareva una creatura umana ma una di quelle figlie dell'aria celebrate dalla poesia di Ossian. Andò verso uno specchio d'acqua, scosse leggermente una gamba per sbarazzarsi della scarpa e parve immergersi con piacere il piede bianco come l'alabastro in quella sorgente [...] Poi si inginocchiò sul bordo della fontana e si divertì, come una bambina, a immergervi i lunghi capelli e a tirarli fuori bruscamente, per veder cadere goccia a goccia l'acqua di cui si erano imbevuti e che, attraversata dai raggi del sole, formava come dei rosari di perle.»

Honoré de Balzac (Tours, 1799-Parigi, 1850) ha riunito, a partire dal 1842, nell'immenso ciclo della Commedia umana, la sua vasta produzione romanzesca. Con l'intento di scrivere "le Mille e una notte dell'Occidente", ha esplorato la vita privata, la vita parigina e la vita di provincia portando in luce le segrete dinamiche della società del suo tempo. Ha creato personaggi divenuti proverbiali, come l'avaro Grandet o il geniale fuorilegge Vautrin; negli *Studi filosofici* si è interrogato sulla natura del pensiero umano, sulle sue potenzialità ora creative ora distruttive, sul suo rapporto con le passioni, sulla sua tragica tensione verso l'assoluto.